

## LA POSSIBILE PRIVATIZZAZIONE DELLA PARTECIPATA

# Contatti tra Iren e Ata, Pd e M5S all'attacco: «Si rischia la svendita»

## L'opposizione affonda: Comune allo sbando

## IL CASO

MARIO DE FAZIO

**SAVONA.** «Svendita», «regalo», «operazione devastante». Se questi sono gli approcci, ci sarà senz'altro da battere in Consiglio comunale se e quando l'ipotesi di una trattativa tra Iren e Ata - raccontata ieri da *Il Secolo XIX* - dovesse concretizzarsi. Sia il Pd che il Movimento Cinquestelle hanno accolto l'indiscrezione di contatti in corso tra il colosso pubblico-privato dell'energia con ambienti del centrodestra per la potenziale acquisizione della partecipata savonese con toni durissimi.

Pur con letture diverse, le due principali forze d'opposizione al centrodestra in Comune non risparmiano stoccate nei confronti dell'Amministrazione Caprioglio che però ieri aveva respinto con forza, per bocca dell'assessore alle partecipate Silvano Montaldo, l'ipotesi di avviare



La notizia dell'interessamento di Iren su Ata, pubblicata ieri dal *Secolo XIX*

una trattativa per la possibile cessione di Ata.

«Non ho informazioni dirette su trattative vere o presunte ma anche solo avviare un ragionamento con Iren in assenza di un approccio strategico industriale su Ata è una strategia pericolosissima, perché si rischia una svendita - esordisce Cristina Battaglia, capogruppo del Partito democratico in Co-

mune -. In assenza di obiettivi e strategie, diventa un regalo ai privati». La Battaglia, che non replica alle stoccate dell'ex vicesindaco Di Tullio, che aveva giudicato «stupefacente l'opposizione ai privati dei liberal-renziani», ribadisce la posizione dei Dem: «Noi come Pd siamo perché non si privatizzi Ata e di sicuro non nelle condizioni in cui è: le responsabilità di questa Amministrazione sono gigantesche perché non ha dato una strategia all'azienda in una fase dirimente come l'attuale. Non abbiamo preclusioni ideologiche ma senza un rafforzamento dell'azienda non si va da nessuna parte e si rischia che il primo che arriva si porti via Ata per un piatto di lenticchie: una circostanza pericolosa, sia per i lavoratori che per il servizio».

Ancora più dura, se possibile, la presa di posizione del Movimento Cinquestelle, che da anni porta avanti una battaglia su Ata che è andata avanti anche con il cambio della guardia tra centrosini-



L'ingresso di Ata, la partecipata che gestisce rifiuti e parcheggi

stra e centrodestra a Palazzo Sisto. «Siamo assolutamente contrari, Iren non è una realtà positiva e ovunque è arrivato servizio è decisamente peggiorato, sono aumentati i prezzi e le condizioni dei lavoratori sono peggiorate - attacca Eric Festa, anima del Movimento a Savona -. La situazione sembra quella che abbiamo ampiamente denunciato e temuto da anni:

l'ipotesi è totalmente negativa e cercheremo di contrastarla, così come qualsiasi altra ipotesi di privatizzare Ata. Quello a cui assistiamo da anni è un teatrino imbarazzante tra centrodestra e centrosinistra che sono d'accordo e fanno finta di litigare quando sono entrambi responsabili della situazione devastante in cui versa Ata».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## INTERROGATORIO

## Violenza sessuale sulle due figlie: il padre tace davanti al gip

**SAVONA.** Ha fatto scena muta davanti al gip Fiorenza Giorgi il papà di 46 anni, residente in provincia di Savona, arrestato martedì dai poliziotti della squadra mobile per l'accusa di violenza sessuale aggravata verso le sue due figlie adolescenti. Ieri mattina, l'uomo, accompagnato dai suoi legali, si è presentato in tribunale, ma ha preferito avvalersi della facoltà di non rispondere (non è da escludere che nelle prossime settimane chieda di essere ascoltato dal pm Chiara Venturi che ha coordinato l'indagine). Per il momento, il quarantaseienne rimane quindi nel carcere di Genova Pontedecimo. L'uomo deve rispondere dell'accusa di aver commesso, nell'ultimo anno e mezzo, atti di libidine verso le due figlie che, per fortuna, non sono mai andati oltre ai palpeggiamenti. L'indagine che lo ha portato in manette in esecuzione di una misura di custodia cautelare è iniziata nel novembre scorso quando le due ragazzine, di 15 e 16 anni, avevano trovato il coraggio di confidarsi con una loro insegnante. Un racconto che era stato poi confermato in questura nelle audizioni protette, alla presenza di una psicologa.

O.S.T.E.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## LA TRASFORMAZIONE



Il Motel Mirò di via Nizza diventerà un bed&breakfast

## Il Motel Mirò diventa bed&breakfast

L'albergo non cambierà proprietà, ma la gestione passerà a una società francese

**SAVONA.** Il Motel Mirò di via Nizza a Savona passa la mano. Lo storico albergo cittadino diventa infatti Bed&Breakfast e sarà gestito da una società francese.

La proprietà dell'immobile resta comunque della società che faceva capo alla imprenditrice Maria Teresa Marchisio, già titolare del Grand Hotel Mediterranée di Alassio, scomparsa lo scorso luglio a 79 anni.

La storia del Motel Agip, come era chiamato in origine l'albergo, prende il via negli Anni 60, come primo prototipo della catena degli alberghi Agip in Italia, per le

sue caratteristiche costruttive.

L'edificio infatti, per accelerare i tempi di costruzione, era stato realizzato a tempo di record, con blocchi in cemento prefabbricato, e rivestito con pannelli di

## L'OFFERTA RICETTIVA

L'ex Motel Agip di via Nizza attualmente dispone di sessanta camere

sina sintetica.

La localizzazione del motel, per chi si spostava con l'auto, doveva essere come richiesto dall'Agip: vicino al casello dell'autostrada, all'interno di un paesaggio gradevole e con un ampio parcheggio per la clientela.

All'epoca Savona, contava oltre 20 esercizi alberghieri, tra hotel, locande e moulè, con il Riviera Suisse di via Paleocapa, tra i più rinomati. Alla fine degli anni 80, l'albergo di via Nizza con 60 camere, cambiò proprietà e nome, diventando Motel Mirò.

Per adeguarlo alla normativa di sicurezza della prevenzione incendi, furono effettuati numerosi interventi, interni ed esterni, compresa l'originale scala antincendio realizzata a lato dell'edificio, facilmente visibile da via Nizza.

Tra gli aspetti attrattivi per la clientela, anche la presenza, nell'area di parcheggio, di una colonnina di ricarica per il rifornimento dell'auto elettrica.

La nuova gestione, rinuncerà quindi all'attività alberghiera vera e propria, per passare alla formula del Bed&Breakfast, considerata meno impegnativa e imprenditorialmente meno rischiosa.

Prima del Motel Mirò aveva alzato bandiera bianca il Riviera Suisse, altro albergo storico che, in parte, ha lasciato spazio a una struttura sanitaria.

M.C.

## DECORO URBANO



Cassonetti nuovi in via Verzellino

## Via Verzellino, dopo la protesta pulizia e nuovi bidoni

L'Ata interviene sull'emergenza segnalata da commercianti della zona e "Secolo XIX"

**SAVONA.** Lo scorso martedì 2 gennaio il Secolo XIX ha dato spazio alle proteste dei residenti della centrale via Verzellino, che chiedevano maggiore cura del marciapiede e dell'isola ecologica di raccolta differenziata. Pietra dello scandalo era una grossa colata di vernice bianca, ancora risalente alla vigilia di Natale, e le condizioni dei cassonetti.

Ieri gli addetti dell'azienda municipalizzata Ata sono intervenuti per pulire e sostituire i bidoni di colore verde del rifiuto secco, che risultavano scoperti: un problema per l'intera strada in

particolare nelle giornate ventose, quando gli sbuffi spargevano spazzatura in ogni direzione.

«Siamo in pieno centro - si era lamentata Sonia Bogliolo, una residente che ha avuto modo di confrontarsi direttamente col sindaco Ilaria Caprioglio - ma in confronto a corso Italia veniamo trattati come periferia. Non ci sarebbe affatto pulizia se, qualche volta, non ci pensassero i proprietari dei negozi che ci vivono e lavorano». Ora l'amministrazione comunale è intervenuta per far cambiare idea ad abitanti ed esercenti.

T.D.

## LAVORI IN CORSO

## Letimbro pulito Foce-Lavagnola ma spunta una discarica

**SAVONA.** La buona notizia per il torrente Letimbro è che il Comune ha completato i lavori di pulizia dell'alveo all'altezza del centro cittadino. Grazie a un investimento di circa 10mila euro, che ha visto all'opera la cooperativa Tracce, il greto compreso tra lo storico ponte di Lavagnola e la foce è stato liberato dalla vegetazione; composta per lo più da canne, ma anche da rovi e diversi alberi ad alto fusto cresciuti negli ultimi anni. A giorni Pietro Santi, assessore ai Lavori pubblici, compirà il sopralluogo conclusivo.

La cattiva notizia è che il Letimbro continua a essere vittima degli incivili. Come lo sconosciuto che nei giorni scorsi ha scaricato una montagna di bottiglie di plastica nel letto del torrente, all'altezza dei ponti autostradale e ferroviario (sul versante di via Torino). La discarica a cielo aperto è ben visibile da entrambe le sponde e rischia di essere trascinata in mare alla prima pioggia, per poi andarsi a depositare sulle spiagge.

T.D.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI